

*politica estera.* Ora io deggio avvertire che ciò avvenne per ordine mio, perchè il regolamento stabilisce doversi la mozione svolgere intorno all'argomento di cui le interpellanze furono oggetto. Le interpellanze svolte avevano tratto alla politica interna e a quella ecclesiastica; perciò, non potendo allargarsi la discussione, feci cancellare quella parole che l'onorevole Cavallotti ha ricordate.

*Voci a sinistra.* E le dichiarazioni di Kalnoky?

**Presidente.** È politica ecclesiastica, e le interpellanze che furono svolte si riferiscono unicamente alla politica estera ed ecclesiastica del Governo.

L'onorevole Mussi ha chiesto, poco fa, di parlare, per un fatto personale. Ne ha facoltà.

**Mussi.** Piacque all'onorevole Curioni di affermare avere io dichiarato che la lettera di cui fu questione nel comizio di Milano era stata, a mia notizia, letta da sei o sette persone. Io sono in dovere di dichiarare che ho affermato precisamente il contrario. Ho affermato ed affermo che, in modo corretto, quella lettera non poteva essere stata letta da nessun delegato di pubblica sicurezza: e prego l'onorevole Curioni di non costringermi a spiegare che cosa io intenda per: *modo corretto.*

Piacque anche all'onorevole Curioni di dire avere io candidamente confessato che la lettera conteneva frasi e dottrine...

**Curioni.** Chiedo di parlare.

**Mussi.** ...per le quali giustamente ne poteva essere interdetta la lettura. Io accetto la dichiarazione di candidezza che l'onorevole Curioni mi regala e che mi è stata confermata anche dal mio amico Cavallotti. Di essere giudicato ingenuo e candido, io sono molto lieto; ma debbo dichiarare che ho affermato qui, ed ho affermato anche al delegato di pubblica sicurezza, che io non credevo corretto e legale impedire la lettura di quel documento, esercitando così una censura preventiva che non trovo scritta in nessuna delle nostre leggi.

D'altra parte, a me giova, oggi, dichiarare che, presa notizia del documento, a mio avviso, non vi scorsi niente di censurabile, niente che avesse potuto giustificare lo scioglimento del comizio: neppure secondo gli apprezzamenti dell'autorità, perchè dopo tutto, non conteneva se non una frase quasi eguale ad altra scritta nel manifesto che apparve sulle cantonate di Milano, e che non incontrò alcuna disapprovazione ufficiale.

Io non mi permetterò d'insistere oltre in merito: ma, quando certe dichiarazioni si vogliono attribuire a me, io sono nel dovere di ret-

tificarle. E aggiungerò soltanto che, forse, le cattive condizioni acustiche della Camera saranno state la causa unica di questo inesatto modo di interpretare le mie parole per parte dell'onorevole Curioni, in ogni modo posta bene in evidenza la esattezza dei fatti, io non prenderò più la parola su questo argomento.

**Presidente.** L'onorevole Curioni ha facoltà di parlare.

**Curioni.** Temo, onorevole Mussi, che le cattive condizioni acustiche della Camera siano davvero in parte state la causa di avermi Ella frainteso. Io non dissi che lei abbia candidamente ammesso che il documento di cui aveva intrapreso la lettura nel Comizio di Milano, contenesse qualche frase che potesse dar ragione allo scioglimento del Comizio. Ho bensì rilevato che nessuno, meno che mai l'onorevole Mussi, si fosse lagnato dello scioglimento del Comizio, in quanto il documento non fosse tale da obbligare un delegato qualunque di pubblica sicurezza a intervenire e impedirne la lettura a costo di sciogliere l'adunanza. (*Rumori all'estrema Sinistra.*) Sento alcuni interruttori a dire che al Comizio non fu letto; ma si doveva lasciar leggere?

Qui piuttosto dovevate darne lettura, se era cosa tanto innocente.

**Presidente.** Ma, onorevole Curioni, non apriamo una questione estranea all'argomento di cui si discute.

**Curioni.** Perdoni, onorevole presidente, due sole altre parole. L'onorevole Mussi si è anche lagnato di una affermazione che io ho veramente fatta: quella, cioè, che egli avesse candidamente (la parola è del suo amico Cavallotti, e spero che non se ne offenderà) affermato che quella lettera era stata conosciuta dai componenti di non so quale Comitato, cinque o sei, i quali avevano prese le deliberazioni preliminari dell'assemblea. Ricordo (ciò che non ho ripetuto perchè mi poteva sembrare offesa, e io ne sono alieno) che quando l'onorevole Mussi pronunciava le parole che ora gli ripeto e confermo, ricordo avere udito sussurrare nell'Aula queste altre: il segreto di Arlecchino...

**Mussi.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ma, onorevole Curioni, non apriamo discussioni inutili.

**Curioni.** Il che vuol dire che io avevo ben capito. Ma se io ho male capito, ne faccio onorevole ammenda.

**Presidente.** Spetta ora all'onorevole Prinetti di parlare a favore della mozione.

**Prinetti.** La esclusione delle parole " politica